



ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ  
OSSERVATORIO NAZIONALE ALCOL – C.N.E.S.P.S.  
WHO COLLABORATING CENTRE  
FOR RESEARCH AND HEALTH PROMOTION  
ON ALCOHOL AND ALCOHOL RELATED HEALTH PROBLEMS



Il consumo dannoso di alcol è comune tra gli anziani: il 27% degli Europei 55+ ha avuto almeno un episodio settimanale di binge-drinking (5+ unità alcoliche, 50g alcol in un'unica occasione) negli ultimi 12 mesi (Eurobarometer 2007). Nonostante la frequenza di disturbi legati all'uso di alcol risulti al giorno d'oggi particolarmente elevata tra gli anziani e l'attuale tendenza demografica con l'aumento dell'età media della popolazione mondiale ed Europea supporti la preoccupazione che in un prossimo futuro sia probabile l'incremento ulteriore di problemi e patologie alcol correlati tra gli ultra65enni, sono sorprendentemente poche le evidenze scientifiche, le ricerche e le revisioni sistematiche che documentano le reali dimensioni di tale fenomeno o che forniscono la base di evidenza per adeguati interventi e misure politiche per fronteggiarlo. In tale contesto, nell'anno 2008, la Commissione Europea ha approvato e finanziato Il Progetto VINTAGE–Good health into older age, coordinato dall'Osservatorio Nazionale Alcol dell'Istituto Superiore di Sanità, nell'ambito del "Second Programme of Community Action in the field of health". Le attività del Progetto VINTAGE, ufficialmente concluso in Novembre 2010, sono state rivolte a colmare le lacune sull'impatto sociale e sanitario associato al consumo dannoso di alcol negli anziani:

- fornendo la base di evidenza sull'uso dannoso di alcol, attraverso la revisione sistematica della letteratura scientifica sull'argomento;
- raccogliendo esempi pratici e concreti di progetti, programmi e "buone pratiche" volte a prevenire o ridurre il consumo dannoso di alcol negli anziani, attraverso un'indagine ad hoc in tutti i Paesi Europei e la revisione della letteratura grigia;
- diffondendo i risultati più rilevanti ai responsabili dei programmi e delle politiche sull'alcol e a coloro che operano nel campo della salute e dell'assistenza agli anziani a livello europeo, nazionale o locale.

I risultati delle revisioni della letteratura scientifica sull'impatto del consumo di alcol sulla salute e sul benessere degli anziani (369 documenti analizzati e 78 articoli presi in esame come rilevanti) sono presentati nel rapporto ***Alcohol and older people: a public health perspective.***



I risultati dell'indagine (309 esperti contattati in oltre 40 Paesi europei) e della revisione della letteratura grigia (21 siti web utilizzati come fonte di informazione e 96 pubblicazioni rilevanti individuate) sono analizzati nel rapporto ***Best practices on preventing the harmful use of alcohol amongst older people, including transition from work to retirement*** e raccolti in due banche dati (***Database on Best Practices*** e ***Grey literature Database***).



Entrambi i rapporti ed i database sono liberamente scaricabili ed accessibili dal sito web del progetto <http://www.epicentro.iss.it/vintage/outputs.asp>. Inoltre, procedure e risultati dello studio VINTAGE sono attualmente in corso di stampa.

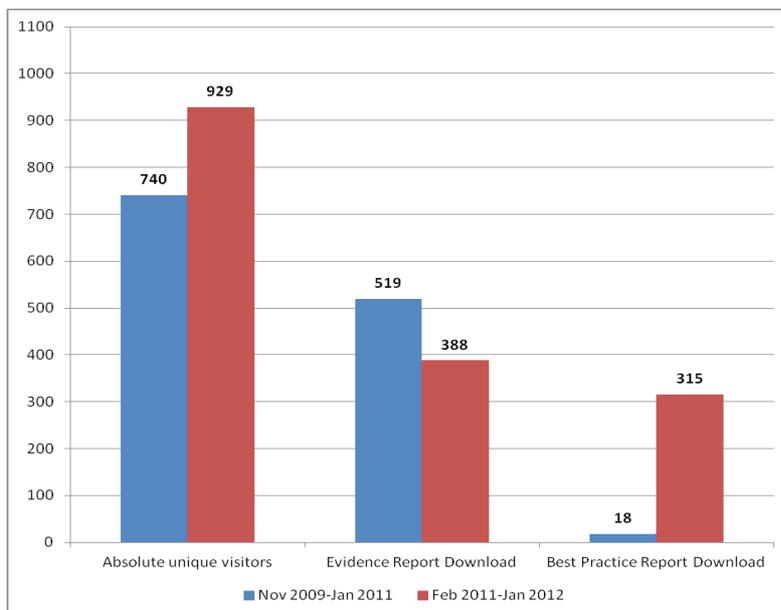


La raccolta di “buone pratiche” tra esperti europei impegnati in istituzioni pubbliche, private o di volontariato sta proseguendo anche dopo la conclusione formale del progetto per mezzo di un questionario online, accessibile all’indirizzo <http://www.epicentro.iss.it/vintage/assessment.asp>.

Per la **disseminazione via web** dei risultati del progetto VINTAGE è stata utilizzata una mailing list di stakeholders composta da **circa 700 professionisti** coinvolti nelle tematiche dell’alcol o dell’invecchiamento (circa 40 Paesi rappresentati, oltre ad esperti a livello internazionale).

La capacità del progetto VINTAGE di **fornire la base di evidenza ed esperienza necessaria ad accrescere la consapevolezza ed incoraggiare l’adozione di misure mirate a fronteggiare il tema alcol e anziani**, è stata misurata attraverso il numero delle visite al sito ufficiale del progetto e delle azioni di download registrate in 2 differenti periodi. Il

primo, di 15 mesi, dal lancio del sito web alla conclusione del progetto; il secondo relativo ai 12 mesi successivi. L’analisi dei risultati di questa valutazione mostra un elevato livello di interesse anche nel periodo successivo alla conclusione del progetto. Il numero medio di visite/giorno è di 3.7 nel corso dello studio e di 3.9 dopo la sua conclusione. Il numero di nuovi accessi al sito è pari a 740 nel corso del progetto e di 929 nei 12 mesi seguenti, con un numero medio di nuovi accessi mensili pari, rispettivamente, a 49.3 e 77.4. Dalla conclusione della



disseminazione (metà Gennaio 2010) alla conclusione del progetto, sono state scaricate 519 copie del primo report reso disponibile e 18 del secondo (in soli 10 giorni); le azioni di download registrate passano a 388 e 315 nei 12 mesi che seguono.

Analogo interesse viene dimostrato anche dall’indagine condotta a ridosso della conclusione del progetto su un campione random di stakeholders inclusi nella mailing list utilizzata per la disseminazione, al fine di valutare la loro consapevolezza e il loro interesse nella tematica alcol-anziani, e l’intenzione di implementare quanto emerso dai risultati VINTAGE nella pratica quotidiana.

Il progetto VINTAGE dimostra di aver colmato le lacune relative al consumo di alcol negli anziani. I suoi risultati sono stati accolti positivamente dagli stakeholders che li hanno ritenuti utili ed originali, mostrando interesse ad inserire alcuni degli elementi emersi dai Reports nella loro attività. Sia il feedback degli stakeholders che il supporto ricevuto dagli esperti che hanno contribuito alla raccolta di esempi, seppur limitati, di “buone pratiche” dimostrano che i professionisti Europei ritengono che la tematica del progetto VINTAGE merita di entrare a far parte delle priorità politico-sanitarie relative sia al consumo di alcol che all’invecchiamento della popolazione.

In conclusione, Il consumo di alcol negli anziani è tutt’ora una questione da approfondire sia a livello scientifico che di strategia politico-sanitaria e il progetto VINTAGE può considerarsi come la scintilla in grado di innescare un processo virtuoso.